AMBITO TERRITORIALE TROIA

Accadia, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Bovino, Candela, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Celle di San Vito, Deliceto, Faeto, Monteleone di Puglia, Orsara di Puglia, Panni, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia, Troia

DELIBERAZIONE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE N. 16 del 05.12.2013

Oggetto: **Piano Sociale di Zona 2014-2016. Approvazione schema Regolamento del tavolo di progettazione partecipata.**

L'anno **2013**, il giorno **CINQUE** del mese di **DICEMBRE** alle ore **17,00** in Troia, nella Sala Consiliare, ha avuto inizio il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale di Troia, convocato con nota prot. n. **21051** del **29/11/2013;**

Risultano assenti o presenti i Sindaci e/o Assessori alle Politiche Sociali dei Comuni dell'Ambito, come appresso indicati:

Comune	Sindaco/Assessore	P.	A.
Accadia	Pasquale Murgante	X	
Anzano di Puglia	Antonio Marotta	X	
Ascoli Satriano	Potito Marano	X	
Bovino	Celestina Claudia D'Alessandro	X	
Candela	==========		X
Castelluccio dei Sauri	==========		X
Castelluccio Valmaggiore	Delega al Vice Sindaco di Faeto	X	
Celle di San Vito	==========		X
Deliceto	Mariano Laudisi	X	
Faeto	Giovanni D'Onofrio	X	
Monteleone di Puglia	==========		X
Orsara di Puglia	Dino Terlizzi	X	
Panni	Amedeo De Cotiis	X	
Rocchetta Sant'Antonio	Donato Imperiale	X	
Sant'Agata di Puglia	Vito Nicola Cristiano	X	
Troia (Capofila)	Edoardo Beccia	X	
	Presenti/Assenti	**12**	**4**

Partecipano la dott.ssa Antonietta De Carlo, Responsabile dell' Ufficio di Piano, e il dott. Raffaele Salamino, Responsabile della funzione tecnico-amministrativa dell'Ufficio di Piano, che provvedono alla redazione e sottoscrizione del presente atto, come previsto all'art. 10 del Disciplinare di funzionamento del Coordinamento Istituzionale.

Partecipa, inoltre, il dott. Marco Sbarra, Consulente del GAL Meridaunia.

Presiede Edoardo Beccia, Sindaco del Comune di Troia, Comune Capofila.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, sottopone al Coordinamento Istituzionale la trattazione dell'argomento sopra indicato.

IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Richiamati:

- la Legge Quadro n. 328 del 08.11.2000 e s. m. e i., diretta alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, che ha disegnato un nuovo assetto delle politiche sociali favorendo il contributo delle Organizzazioni Sindacali alla promozione di interventi a favore della qualità della vita, le pari opportunità, il diritto di cittadinanza e la non discriminazione, nonché di prevenzione, eliminazione e riduzione delle situazioni di svantaggio che possono derivare da condizioni sociali, economiche, di salute non favorevoli;
- la Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 e ss. mm. e ii., recante "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini in Puglia", che ha previsto che gli Enti Pubblici riconoscano le OO.SS maggiormente rappresentative tra i soggetti di relazione nella concertazione degli atti di programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- il Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4 e s. m. e i., recante "L. R. 10 luglio 2006, n. 19, - "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia";
- la delibera di Giunta regionale n.1534 del 2 agosto 2013, con la quale è stato approvato il III Piano Sociale Regionale delle Politiche Sociali Triennio 2013-2015, il quale assume il confronto, la concertazione e la progettazione partecipata come metodo di relazione con tutte le parti sociali;

Atteso che è intenzione dei Comuni adottare un documento di programmazione per la costruzione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali – Piano Sociale di Zona – che costituisca il risultato del processo di partecipazione di tutti i soggetti pubblici, privati, le organizzazioni sindacali, gli enti del Terzo Settore, le associazioni sociali, di famiglie e di tutela degli utenti;

Considerato che, al fine di favorire la necessaria solidarietà, cooperazione e concertazione tra i Comuni dell'Ambito territoriale di Troia e le Organizzazioni Sindacali, si rende opportuno sottoscrivere un protocollo di intesa che disciplini i criteri e gli impegni per la condivisione del processo di elaborazione e di attuazione del Piano Sociale di Zona dei Servizi per il triennio 2014-2016 relativo all'Ambito territoriale di Troia;

Richiamata la deliberazione del Coordinamento Istituzionale in data 14.11.2013 con la quale è stato dato mandato all'Ufficio di Piano di porre in essere tutte le attività ed adottare gli atti necessari per la definizione della nuova programmazione sociale 2014/2016;

Visto lo schema di Regolamento del tavolo di progettazione partecipata predisposto dall'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale e approvato con Determinazione del Responsabile di detto Ufficio n. 30 del 15.11.2013;

Uditi gli interventi dei presenti;

Con la seguente votazione: presenti: **12**; favorevoli **12;** astenuti **0;** contrari **0,** espressa nei modi di legge;

DELIBERA

Di approvare, lo schema dell'allegato Regolamento del tavolo di progettazione partecipata, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;

Di demandare all'Ufficio di Piano, per gli ambiti di propria competenza, l'adozione di tutti gli atti connessi agli adempimenti di cui sopra;

Di trasmettere il presente atto al Comune Capofila per la presa d'atto mediante adozione di provvedimento amministrativo da parte dell'Organo competente ai sensi del D. Lgs. 267/00 al fine di attribuire la giusta valenza giuridica allo stesso, anche ai fini dell'acquisizione dei prescritti pareri obbligatori, per la regolarità tecnica e contabile, nonché per l'attestazione della copertura finanziaria;

Di demandare all'Ufficio di Piano la trasmissione del presente atto, nonché di tutti gli atti conseguenti ai Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale, curandone la pubblicazione sul sito internet www.pianosocialetroia.it;

Di attribuire al presente atto l'immediata eseguibilità.

Il Presidente del Coordinamento Istituzionale
Dr. Edoardo Beccia

AMBITO TERRITORIALE TROIA

Accadia, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Bovino, Candela, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Celle di San Vito, Deliceto, Faeto, Monteleone di Puglia, Orsara di Puglia, Panni, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia, Troia

REGOLAMENTO DEL TAVOLO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA

ART. 1
PREMESSA

In ossequio a quanto previsto dal Reg. Reg. n.4/2007 e s.m.i nonché dal la delibera di Giunta regionale n.1534 del 2 agosto 2013, con la quale è stato approvato il III Piano Sociale Regionale delle Politiche Sociali Triennio 2013-2015, pubblicato sul B.U.R.P. n.123 del 17.09.2013, l'Ambito territoriale di Troia (di seguito semplicemente *l'Ambito territoriale*) adotta strumenti e forme idonee a garantire l'effettiva partecipazione dei cittadini, delle organizzazioni sindacali e degli organismi di rappresentanza e tutela degli utenti operanti sul territorio di riferimento.
In particolare l'Ambito territoriale:

- pubblica l'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano Sociale di Zona indicando tempi e modalità della concertazione ;
- istituisce il tavolo di progettazione partecipata, eventualmente articolato per ambiti tematici o aree di intervento, assicurandone il corretto funzionamento (in termini di periodicità degli incontri, modalità di convocazione, verbalizzazione delle decisioni assunte) in ciascuna delle fasi di predisposizione, attuazione e valutazione del Piano di Zona 2013-2015;
- approva e adotta apposito Regolamento per disciplinare il funzionamento del suddetto Tavolo.

ART. 2
OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento contiene le norme dirette a disciplinare la composizione, le attribuzioni, l'organizzazione e le modalità di funzionamento del Tavolo di progettazione partecipata permanente, istituito quale organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata del Piano sociale di Zona 2014-2016 dell'Ambito territoriale e per il monitoraggio e controllo sulla qualità degli interventi e servizi sociali programmati e realizzati con lo stesso.

ART. 3
IL SENSO DELLA CONCERTAZIONE

La progettazione partecipata è uno spazio di incontro in cui si promuove un confronto tra soggetti pubblici e privati che sono portatori e rappresentano interessi, saperi e punti di vista diversi. La progettazione partecipata è finalizzata alla definizione di strategie comuni, valorizzando i ruoli dei diversi soggetti protagonisti, su obiettivi condivisi. Al Coordinamento Istituzionale è affidato il compito di coordinamento a regia del processo di costruzione delle politiche di benessere di tipo concertato. Il Piano Sociale di zona è lo strumento attraverso il quale:

- si avvia un processo di cambiamento che coinvolge diversi soggetti istituzionali e sociali;
- si individuano nuove modalità di relazione tra i diversi attori sociali e i bisogni della comunità di appartenenza.
- si radica la cultura del riappropriarsi, da parte della comunità, dei bisogni in essa inscritti;
- si condividono risposte integrate e partecipate per il benessere sociale, in cui dialogano e si incrociano i bisogni e le risorse di una comunità.

ART. 4
DEFINIZIONI

Ai fini dell'applicazione del presente disciplinare si assumono le seguenti definizioni:

Tavolo di Progettazione partecipata: organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata di un Piano di Zona, inteso come momento di incontro tra le varie realtà territoriali, al quale viene assegnato una funzione di direzione del processo pianificatorio e in particolare modo nella lettura dei bisogni e delle opportunità (in termini di risorse di cui dispone), nella individuazione delle priorità su cui intervenire e nelle proposte in merito a tali interventi. Sul versante più prettamente operativo ciò significa che il Tavolo di Progettazione partecipata ha il compito di favorire l'integrazione tra i diversi soggetti nella definizione delle idee progettuali.
Il Tavolo di Progettazione partecipata può essere articolato per ambiti tematici o aree di intervento istituiti presso ogni ambito sulla base di scelte strategiche prioritarie. L'articolazione per ambiti tematici o aree di intervento prevede la costituzione di gruppi di lavoro che hanno la possibilità di integrare ciò che a livello istituzionale è, troppo spesso, separato e possono portare ad interazione i diversi soggetti al fine di avere un fare comune ed un agire contingente.
L'Ambito territoriale di Troia ha deciso di articolare il Tavolo di Progettazione partecipata coerentemente alla programmazione sociale regionale per il triennio 2013-2015, ovvero su 6 Assi/priorità strategiche di intervento:

1. Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi.
2. Contrastare le povertà con percorsi di inclusione attiva.
3. Promuovere la cultura dell'accoglienza.
4. Sostenere la genitorialità e tutelare i diritti dei minori.
5. Promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze.
6. Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza.

A seconda delle necessità operative, su indicazione dell'Ufficio di Piano, possono essere istituiti sotto gruppi o programmati nuovi Tavoli di co-progettazione.
Il **Presidente del Tavolo di Progettazione partecipata**: è il Presidente del Coordinamento Istituzionale con il compito di facilitatore, di interprete delle istanze dei vari soggetti seduti al Tavolo di concertazione.
Il Coordinatore del Tavolo di Progettazione partecipata: è individuato fra i componenti dell'Ufficio di Piano ed è colui che dirige i tavoli tematici fissando tempi e modalità operative dei medesimi, a cui prendono parte coloro che in qualità di tecnici, provenienti dal pubblico e dal privato sociale, hanno esperienze riferite ai temi specifici per i quali si è attivata la co-progettazione.

ART. 5
SEDE DEL TAVOLO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Il Tavolo di Progettazione partecipata si riunisce di norma presso la sede del Comune capofila dell'Ambito territoriale.
Il Tavolo di Progettazione partecipata articolato per aree strategiche di intervento può svolgersi presso il Comune capofila o presso altre sedi rese disponibili dai comuni dell'Ambito territoriale in base alle esigenze emerse.

ART. 6
COMPOSIZIONE DEL TAVOLO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Del Tavolo di Progettazione partecipata dell'Ambito territoriale fanno parte i rappresentanti dei Comuni, della Provincia, della ASL, i rappresentanti delle istituzioni scolastiche e dei Centri di Giustizia Minorile, nonché i soggetti richiamati dall'art. 4 comma 2 e art. 19 della L.R. n. 19/2006.
Al Tavolo di Progettazione partecipata sono chiamate a partecipare anche le organizzazioni sindacali, in aderenza a quanto stabilito dal Piano Regionale per le Politiche Sociali 2013-2015, approvato con DGR 1534 del 2/8/2013, e le organizzazione di categoria.
Ogni ente, Istituzione o Organizzazione ha facoltà di designare propri delegati nei singoli tavoli di co-progettazione.
Al Tavolo di Progettazione partecipata dell'Ambito territoriale articolato per aree strategiche di intervento sono chiamati a partecipoare i tecnici, sia pubblici che del privato sociale, che hanno

competenza ed esperienza riferite allo specifico settore per il quale si è attivata la co-progettazione.

ART. 7
COMPETENZE E COMPITI

Le competenze attribuite al Tavolo di Progettazione partecipata sono:

a) l'analisi dei bisogni territoriali al fine di determinare una loro gerarchizzazione;
b) l'individuazione delle priorità e dei settori innovativi;
c) la qualificazione della spesa, attraverso la riduzione delle aree di sprechi e duplicazioni degli interventi;
d) l'attivazione di tutte le risorse che l'ambito è in grado di mettere in campo.

Considerato che la funzione del Tavolo di Progettazione partecipata è quella di collaborare alla definizione del Piano Sociale di Zona e all'individuazione degli strumenti per monitorarlo e valutarne i risultati, i compiti specifici attribuiti al tavolo sono:

- riconoscere tutti gli attori sociali come portatori di interesse comune per la realizzazione del Piano Sociale di Zona;
- analizzare i bisogni e operare una loro gerarchizzazione;
- individuare gli obiettivi di benessere sociale da perseguire e i settori innovativi;
- partecipare alla mappatura delle risorse dell'Ambito;
- qualificare la spesa sociale;
- individuare misure idonee (servizi e prestazioni sociali) coerenti con gli obiettivi di benessere sociale individuati e da perseguire;
- concorrere alla definizione del sistema delle regole;
- concorrere alla costruzione del sistema delle regole;
- sottoscrivere apposito Patto di Partecipazione, il cui schema, approvato con Deliberazione di G.R. n. 341 del 30/09/2013, è allegato al presente Regolamento, per farne parte integrante e sostanziale.

ART. 8
RISORSE STRUMENTALI

Ciascun Comune presso il quale viene istituito il Tavolo di Progettazione partecipata mette a disposizione gratuitamente la sua struttura operativa.

ART. 9
PRESIDENTE DEL TAVOLO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Il Presidente ha funzioni di direzione e di coordinamento del Tavolo, in particolare:

a. individua il Coordinatore del Tavolo di Progettazione partecipata, su indicazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano, tra il personale afferente lo stesso ufficio;
b. convoca, almeno con cadenza quindicinale, fino alla presentazione del Piano di Zona e poi almeno due volte l'anno, gli incontri del Tavolo di Progettazione partecipata, ne definisce l'ordine del giorno, ne presiede i lavori.

La durata della carica di Presidente del Tavolo di Progettazione partecipata è pari alla durata del Piano Sociale di Zona 2014-2016.
Il Presidente può essere, in ogni momento, revocato dall'incarico, con provvedimento del Coordinamento Istituzionale, a maggioranza dei due terzi degli aventi diritto, per motivate e gravi ragioni.

ART. 10
COORDINATORE DEL TAVOLO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Il Coordinatore del Tavolo di Progettazione partecipata ha funzioni di direzione e coordinamento del Tavolo di coprogettazione, in particolare assume l'onere, nei confronti del Presidente del tavolo

e del Coordinamento Istituzionale, di redigere periodicamente report dell'attività svolta e di compilare relazioni tecniche sui risultati conseguiti.
La durata della carica di Coordinatore è pari alla durata del Piano sociale di Zona 2014-2016. Il Presidente può, in ogni momento, revocarne l'incarico.

ART. 11
CONVOCAZIONI DEL TAVOLO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Il Tavolo di Progettazione partecipata è convocato dal Presidente del medesimo mediante avvisi scritti, o via fax, o per via telematica con comunicazione degli argomenti all'ordine del giorno da trattare. L'avviso deve pervenire ai destinatari con indicazione del giorno, dell'ora e del luogo di riunione, almeno cinque giorni utili prima delle riunioni.

ART. 12
RIUNIONI E PROCESSI VERBALI

I processi verbali delle riunioni del Tavolo di Progettazione partecipata vengono redatti e conservati nell'archivio del comune capofila. I processi verbali degli incontri sono trasmessi, a cura del Coordinatore al Coordinamento Istituzionale d'Ambito.
Il Prospetto di sintesi delle proposte raccolte e degli esiti valutati delle Organizzazioni sindacali e delle organizzazioni del Terzo Settore, nonché i Protocolli d'intesa tra l'Ambito e le OO.SS. e i Patti di Partecipazione sottoscritti per la predisposizione del Piano Sociale di Zona verranno allegati al Piano Sociale di Zona con l'esplicita indicazione della posizione assunta dalle parti.

ART. 13
ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Eventuali modifiche e/o integrazioni del presente regolamento saranno approvate a maggioranza qualificata dai componenti del Coordinamento Istituzionale, il quale ha l'obbligo di vigilare sull'attività del Tavolo di Progettazione partecipata.